

Zeitschrift: Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera

Herausgeber: Parkinson Schweiz

Band: - (2017)

Heft: 126: Mobilität : mental flexibel bleiben = Mobilité : conserver sa souplesse mentale = Mobilità : preservare la flessibilità mentale

Artikel: Il ponte che unisce

Autor: Moro, Flavio

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-815342>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

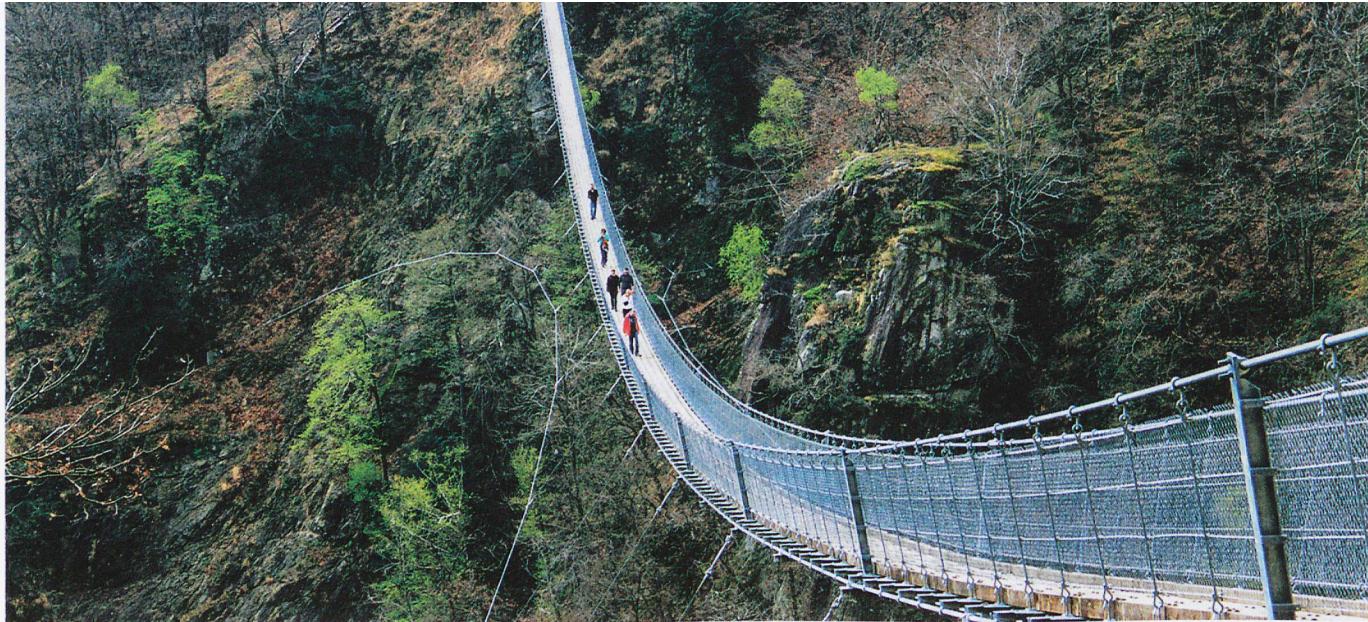
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il ponte Tibetano unisce i due gruppi di auto-aiuto ticinesi dei giovani Parkinson e Sclerosi Multipla. Foto: Flavio Moro

Il ponte che unisce

Il 2 aprile il gruppo giovani Parkinson si è incontrato con il gruppo giovani Sclerosi Multipla per una giornata con attività in comune.

Nei pressi di Bellinzona, una profonda spaccatura simile a una ferita solca il versante della montagna. È l'impervia valle di Sementina. La stessa profonda ferita può generarsi dentro di noi al momento di una diagnosi di malattia di Parkinson o di Sclerosi Multipla, specie se fatta in giovane età. Grazie all'amico Vito Robbiani, regista degli spot televisivi «insieme», sono venuto a sapere che a livello cantonale dei giovani avevano fondato il gruppo SMile (sorriso), dove SM sta per Sclerosi Multipla. Vedendo il filmato andato in onda alla televisione mi sono detto che sarebbe stato bello realizzare un incontro tra il gruppo giovani Parkinson Ticino e il gruppo SMile.

Il programma della giornata prevedeva la salita con la cabinovia fino a Curzütt, questo antico insediamento, uno dei pochi che si è conservato nel tempo e che è stato oggetto di un'accurata opera di recupero.

Stabili, sentieri, muri a secco e selva castanile sono rinati grazie a innumerevoli ore di lavoro. Visitiamo velocemente il nucleo di case per poi proseguire a piedi raggiungendo la Chiesa di San Bernardo. Edificata su un poggio è circondata da alberi secolari e la parte più antica risale all'anno 1100, al suo interno conserva affreschi originali di rara bellezza. Dalla Chiesa di San Bernardo i partecipanti si sono incamminati sul sentiero che in circa 45 minuti, attraverso un bosco di castagni, li por-

terà all'imbocco del ponte Tibetano. Durante il tragitto si ride e si scherza, salvo nei punti più ripidi, dove è meglio conservare il fiato per riuscire a superarli. Visto il tempo umido, incontriamo due salamandre, animaletti che le credenze popolari indicavano come porta fortuna. E di certo la portano a noi, infatti il tempo volge al bello, i raggi del sole in breve dissolvono la nebbia lasciandoci intravedere la nostra meta: il ponte.

Definito ponte tibetano perché sorretto da cavi, con i traballanti ponti del Tibet ha ben poco a che vedere. Lungo 270 metri, altezza massima dal fondo valle 130 metri, è sorretto da quattro funi d'acciaio. Questa opera di ingegneria ha coinvolto numerose ditte per la sua realizzazione.

Dopo averne percorso metà, i partecipanti si fermano ad ammirare il paesaggio e l'impervia valle di Sementina che si snoda sotto di loro e in quel preciso istante il ponte unisce simbolicamente il gruppo giovani Parkinson Ticino e il gruppo SMile, giovani malati di Sclerosi Multipla. I cavi d'acciaio che lo sorreggono rappresentano la forza che questi giovani mettono in campo quotidianamente per affrontare due malattie degenerative ancora oggi incurabili.

Dopo aver lasciato il ponte, il gruppo fa ritorno a Corzütt, dove ci attendono altri partecipanti e un meritato pranzo. Questo incontro ha portato una nuova energia nei due gruppi: vedere altre persone che lottano per avere una vita «normale», si confrontano con le difficoltà che la malattia provoca pur conservando il sorriso, felici di far parte del gruppo, ha lasciato un ricordo indelebile di questa giornata. Se è vero che nella vita non puoi scegliere quello che ti capita è pur vero che puoi scegliere come affrontarlo.

Flavio Moro

«Questo incontro ha portato una nuova energia nei due gruppi.»